

L'Accordo

Intesa tra Vodafone e Fastweb per una nuova offerta commerciale che consentirà ai clienti del colosso della telefonia mobile di usufruire della banda larga offerta dall'operatore su rete fissa per la connessione ad internet. Oggi i vertici delle società presenteranno l'accordo



FALLITA LA IP.OSAS, LA CGIL DENUNCIO INFILTRAZIONI MAFIOSE

Mentre sta per scadere la cassa integrazione straordinaria dei 40 dipendenti per l'Ip.Osas di Vicari (Palermo), fabbrica dell'indotto Fiat che produceva le componenti della Punto, è arrivata la dichiarazione di fallimento. L'azienda era finita al centro dell'attenzione per le denunce di infiltrazioni mafiose fatte dalla Cgil. La fabbrica era rimasta fuori dai circuiti produttivi della Fiat negli anni della crisi che aveva messo in ginocchio di Termini Imerese.

MICROSOFT: IN EUROPA 100MILA POSTI DI LAVORO DA «VISTA»

L'arrivo in Europa di Vista, il nuovo sistema operativo di Microsoft, produrrebbe effetti economici positivi nell'area per 40 miliardi di dollari e porterebbe alla creazione di 100mila nuovi posti di lavoro. Lo afferma uno studio commissionato dal colosso informatico, che prevede di lanciare il prodotto a gennaio, ma che ancora attende chiarimenti sulle obiezioni in merito alle regole antitrust che potrebbero giungere dalla Commissione europea.

Fiat: con la vendita di Fidis utili sopra il miliardo

Marchionne ottimista: il 2007 dell'auto sarà grandissimo. Gli obiettivi 2008 verranno rivisti al rialzo

di Giampiero Rossi / Milano

RISULTATI «L'auto avrà un grandissimo anno nel 2007, con la nuova Bravo, la Cinquecento e parecchi prodotti che verranno lanciati». E ancora: «Se riusciamo a chiudere la partita Fidis-Agricole chiaramente i risultati saranno superiori. Con la plusvalenza

sulla cessione di Fidis infatti faremo più di un miliardo di utile netto». La cornice della turboeconomia cinese induce l'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, ad annunciare che - se possibile - superano in ottimismo quelli che ha già generosamente concesso durante i mesi estivi. Risultati di mercato e risultati finanziari impensabili in un passato ancora recente. Il manager che ha rimesso in piedi il Lingotto coglie l'occasione della missione imprenditoriale italiana nel nuovo Eldorado, per rilanciare le prospettive del gruppo torinese.

Per quanto riguarda il core business dell'auto, secondo Marchionne a trascinare le vendite Fiat sarà soprattutto l'immissione su mercato dei nuovi modelli. «La nuova Bravo - spiega - ma anche la Cinquecento, e parecchi prodotti che verranno lanciati». Per quest'anno invece, confermati in Italia i traguardi annunciati da tempo: «una quota di mercato sopra il 30%. Poi si vedrà».

Positive, per il 2007, anche le prospettive del gruppo: «farà oltre 1 miliardo di utile netto. E un utile operativo di 2 miliardi». Marchionne è ottimista anche sui risultati del gruppo. Già

a partire da quest'anno. In attesa di sapere i risultati del terzo trimestre («strutturalmente un trimestre debole, perché c'è in mezzo il buco estivo per quanto riguarda la produzione»), l'amministratore delegato appare sicuro che a fine dicembre i conti saranno «in linea» con le previsioni (800-850 milioni). Ma l'obiettivo è fare meglio, anche grazie all'eventuale buon esito della partita Fidis-Agricole.

Il buon andamento dei conti del gruppo - secondo Marchionne - continuerà anche nel 2008 e nel 2009. Una sicurezza che gli consente di annunciare una revisione al rialzo delle stime. «I primi di novembre ci vedremo con gli analisti e aggiorneremo il piano industriale - spiega - e faremo vedere anche gli obiettivi per il 2008 e per il 2009. Sarà una revisione totale. Con una previsione di crescita, ovviamente. Del resto - conclude non senza una punta di orgoglio - «non siamo mai andati indietro dagli obiettivi». E poi c'è la Cina, appunto. Proprio nel cuore del più grande mercato del pianeta, Marchionne indica la prossima sfida. L'operazione di rilancio del marchio Fiat è partita anche qui. «La Cina - afferma il manager nel giorno del lancio della Perla - è una battaglia che bisogna fare adesso, perché tra il 2010 e il 2020 diventerà il mercato più importante per l'auto». La casa torinese, annuncia lo stesso Marchionne, «sta investendo su una gamma di



La presentazione della Fiat a Manichino Foto Ansa

prodotti nuova. Lanceremo almeno un prodotto all'anno, da adesso al 2010». E a proposito di Cina, Fiat firmerà lunedì a Pechino un accordo strategico nel settore dei veicoli pesanti. L'intesa finale prevede la fondazione di una joint venture tra Iveco-Saic e Chongqing Heavy che consentirà alla società italiana di sbarcare in questo comparto. Prima con l'acquisizione dell'attuale business (circa 15 mila mezzi pesanti all'anno), poi con la costruzione di un nuovo stabilimento, Iveco potrà contare su una gamma estesa di prodotti anche in questo segmento.

Sottoscritta l'intesa tra Iveco e Nac per la produzione di veicoli commerciali in Cina

Alitalia, Cimoli è sempre più solo

Cresce la richiesta di un cambio al vertice. Rutelli: serve un alleato asiatico

di Giuseppe Caruso / Milano

CAOS Continua il momento nero per Alitalia e soprattutto per il suo amministratore delegato Giancarlo Cimoli. Dopo il crollo in Borsa di mercoledì dovuto al pes-

sante «rosso» nei conti, la maggioranza di governo (e non solo) ed i sindacati chiedono la Testa di Cimoli ed un riassetto per l'intera società.

Dal mondo politico si sono levati moltissime voci contrarie all'amministratore delegato. Per Francesco Rutelli, sui vertici della com-

pagnia serve «un riordino molto radicale. È necessaria una svolta e una strategia industriale per Alitalia. Solo dopo aver delineato una strategia per far entrare partner privati è necessario definire alleanze internazionali che non siano europee, in quanto sono paesi concorrenti, ma invece piuttosto con i paesi asiatici».

Il sottosegretario all'Economia, Paolo Cento, non capisce perché «quando si sbagliano operazioni gestionali poi nessuno presenta il conto e anzi quando c'è di mezzo lo stato siamo costretti anche a preoccuparci di non essere troppo sommersi nel cambiare i vertici delle aziende. Credo che il go-

verno farebbe bene a rivedere e riconsiderare la posizione che ha mantenuto Cimoli ai vertici di Alitalia». Oliviero Diliberto, leader dei Comunisti italiani, dice di aver «letto con raccapriccio tutto quanto riguarda il crollo in Borsa di Alitalia. Crollo che è dovuto al disastro dei conti di Alitalia. Io chiedo a Padoa-Schioppa di occuparsi meno della riforma delle pensioni, anzi di non occuparsene proprio, e di rimuovere Cimoli».

Le critiche all'amministratore delegato arrivano però anche da destra. Secondo Gianni Alemanno, di Alleanza Nazionale, la compagnia di bandiera «deve essere difesa, cominciando con il dotarla di un vertice veramente in grado di

ragionare in modo moderno e volto alla competitività e allo sviluppo. I recenti dati sull'Alitalia dimostrano che i sindacati dei lavoratori della compagnia avevano ragione nel criticare il piano industriale. Nella lunga vertenza tra l'Amministratore delegato Cimoli e i sindacati, al centro del contendere c'era un piano industriale che i lavoratori giudicavano inadeguato a rilanciare la compagnia».

Anche i sindacati, come detto, sono sul piede di guerra. Per la Fit-Cisl, se c'è bisogno di altri sacrifici, è l'ora che «Cimoli si azzeri lo stipendio, per pesare meno sui conti». Secondo Guglielmo Epifani l'Alitalia è «a un passo dal punto di non ritorno».

Benzina, gasolio ed elettricità guidano la corsa ai rincari

Inflazione secondo l'Istat: agosto come luglio. I consumatori: la verità è che i debiti delle famiglie sono saliti del 45 per cento

/ Milano

Ad appesantire l'indice dei prezzi al consumo è sempre il caro-energia: se la scorsa estate erano sufficienti 60 euro per fare il pieno all'automobile prima di partire per le vacanze, quest'anno il conto è salito a 66 euro. Sono queste le ultime cifre fornite dall'Istat nel confermare le stime preliminari relative al mese d'agosto, secondo cui l'inflazione è rimasta stabile al 2,2% registrato anche a luglio.

I rincari subiti dai carburanti non lasciano, infatti, alcuno spazio a possibili raffreddamenti. Dall'agosto 2005 allo stesso mese del 2006 il prezzo della benzina

verde è cresciuto del 10,4%, mentre il gasolio negli ultimi dodici mesi ha conosciuto un aumento del 5,9%. Di conseguenza gli aumenti tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli abitazione, acqua, elettricità e combustibili, cresciuti del 6,1%, nonché nei trasporti, lievitati del 3,4%.

Due voci che, con gli alimentari e le bevande, danno corpo da sole al sessanta per cento dell'intero tasso d'inflazione, le cui uniche variazioni negative si sono verificate nelle comunicazioni, scese del 4,1%, e nei servizi sanitari e per la salute, calati dello 0,1%. Restano dunque scettiche le associazioni dei consumatori:

«L'Istat continua con le buone notizie, secondo cui l'inflazione è ferma e le retribuzioni aumentano del 2,9%. Come si spiega allora i debiti delle famiglie - chiede Elio Lannutti, presidente dell'Adus - aumentati del 45% per finanziare un tenore di vita in discesa? Qual è la genesi

Impennata dei prezzi nel settore delle vacanze: 11 per cento in più per l'ombrellone

di un indebitamento di 2.250 euro in più a famiglia e la crescita del 36,5% del credito al consumo?».

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, chiede inoltre al ministro Rutelli di «intervenire immediatamente, per evitare che il prossimo anno si ripeta l'impennata dei prezzi nel settore delle vacanze, anche introducendo sanzioni severe contro gli speculatori del turismo».

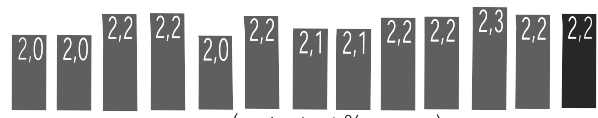
Mese di vacanza per eccellenza, agosto è stato infatti un mese di rincari per i prodotti e i servizi più utilizzati dagli italiani in ferie. Prima di tutto per gli stabilimenti balneari: per lettini e ombrelloni si è registrato un aumen-

to dell'11,3%, ma non è andata meglio a chi ha cercato di risparmiare scegliendo il campeggio, salito del 10,8%. Impennata anche per i servizi di navigazione, visto che i prezzi dei traghetti sono cresciuti dell'8,6%. Più contenuto l'incremento dei pacchetti vacanza, che si è attestato al 3%. La raffica di rincari, infine, non ha risparmiato i generi alimentari: il prezzo del pesce è salito del 4,5% rispetto ad agosto 2005, in netta accelerazione rispetto al 3,6% annuale registrato a luglio. E uno scatto tra luglio e agosto c'è stato per tutti gli alimentari non lavorati, cioè i prodotti freschi, che da un tasso di inflazione dell'1,3% sono passati al 2%.

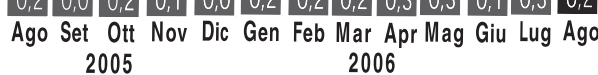
Le variazioni dell'inflazione

Prezzi al consumo

(variazioni % annuali) - Indice Nic



(variazioni % mensili)



2005 2006

Le variazioni per capitoli di spesa

Agosto 2006	% mese	% anno
Prodotti alimentari	+0,2	+2,2
Bevande alcoliche, tabacchi	+0,1	+5,1
Abbigliamento, calzature	0,0	+1,2
Abitazioni (acqua, elettr. e combust.)	+0,2	+6,1
Mobili, articoli casa	+0,2	+1,6
Servizi sanitari	0,0	-0,1
Trasporti	+0,4	+3,4
Comunicazioni	-0,6	-4,1
Ricreazione, spettacoli	+0,8	+0,6
Istruzione	0,0	+2,9
Servizi ricettivi, ristorazione	+0,3	+2,2
Altri beni e servizi	+0,1	+2,9
INDICE GENERALE	+0,2	+2,2

Fonte: ISTAT

P&G Infograph